

IL VERTICE Semaforo verde del Governo al progetto

Tav, ecco il via libera Tra un mese si scava Arrivano anche i soldi

*Il cantiere a Chiomonte sarà aperto a giugno
La protesta dei sindaci: «Situazione esplosiva»*

→ Il futuro della Torino-Lione passa sempre più chiaramente da Chiomonte e dal cantiere che entro un mese, un mese e mezzo al massimo, aprirà i lavori in Valsusa. È vincolato all'inizio puntuale degli scavi sia il rinnovo dell'accordo Italia-Francia sia il semaforo verde che ieri il Governo ha concesso al progetto, alla sua organizzazione in fasi successive, e ai primi stanziamenti legati alle opere complementari. Sia, infine il rispetto delle scadenze poste dall'Unione europea che, se non venissero rispettate, potrebbe decidere di ridurre o cancellare il proprio finanziamento. Il tavolo istituzionale di Palazzo Chigi, convocato per la prima volta dopo quasi tre anni, si è chiuso con un esito giudicato positivo da Regione, Provincia e Comune, dal presidente dell'Osservatorio e dalle amministrazioni Si Tav. Ma non dal gruppo di sindaci valsusini non invitati e ugualmente scesi a Roma per protestare, che sono stati relegati dietro le transenne a centinaia di metri dall'ingresso, sotto il controllo delle forze dell'ordine.

Il tavolo coordinato dal sottosegretario Gianni Letta ha confermato tutto quanto emerso negli ultimi mesi dal lavoro dell'Osservatorio e degli enti locali. Il tunnel geognostico della Maddalena, a Chiomonte, partirà tra la fine di maggio e l'inizio di giugno. Nell'ipotesi più tarda, entro la metà del mese prossimo. Nei prossimi giorni Lf, la società italo-francese che si occupa della tratta internazionale, affiderà i lavori di recinzione dell'area di cantiere, previo esproprio temporaneo dei terreni. I due governi si incontreranno martedì 24 per rinnovare l'accordo sulla costruzione dell'opera e sulla ripartizione dei costi. Ma, ammonisce il presidente dell'Osservatorio Mario Virano, «la Francia chiuderà definitivamente l'accordo solo con il tunnel della Maddalena». Stesso discorso per i 20 milioni di euro che verranno sbloccati dal Governo e che, uniti ai 10 milioni di fondi Fas a disposizione della Regione, serviranno «all'acquisto di nuovi treni per la linea Torino-Bardonecchia» come spiega l'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino. Anche questi saranno disponibili solo con l'inizio dei cantieri. La Regione metterà poi a disposizione altri 6 milioni. Entro il 15 giugno, invece, partiranno i lavori da 850mila euro che ammoderneranno cinque stazioni della Valsusa: Chiomonte, Susa, Bardonecchia, Chiusa-Condove e Avigliana. «Nell'arco di due mesi - osserva il ministro dei Trasporti Altero Matteoli - avremo la disponibilità del progetto pre-

liminare dell'opera. Ho ribadito la necessità di rivedere con la Francia l'accordo sulla ripartizione dei costi. Stiamo operando in tal senso con il Governo francese».

Nel frattempo è stato dato mandato all'Osservatorio di prolungare la propria attività: seguirà tutto l'iter del progetto, ora in fase preliminare, fino all'approvazione del documento definitivo. C'è il sì anche per l'ipotesi di "fasaggio" elaborata nelle scorse settimane a Torino. Quindi, dal 2013 al 2023 si procederà con il tunnel

di base fra Italia e Francia e con il nodo di Torino. Solo successivamente ci si occuperà della tratta Avigliana-Bussoleno, che per il momento rimarrà sulla linea storica. «Si è registrata un'equivocabile volontà di procedere» conferma soddisfatto Virano, mentre il governatore Roberto Cota tira le somme: «Di parole in passato ne sono state spese tante, mentre questa deve essere la stagione dei fatti. Quelli che erano considerati gli ultimi ostacoli sono stati superati e dunque si partirà con il Tunnel della Maddale-

na». Pensieri non troppo diversi da quelli del sindaco Sergio Chiamparino: «Non resta che passare dalle parole ai fatti. Del resto credo che i pregiudizi sull'opera siano solo di carattere politico». L'attenzione della Provincia si concentra sul nodo di Settimo (dove il sindaco Aldo Corgiat ha ottenuto un primo sì all'interramento della ferrovia che attraversa la città) e sul prolungamento della metro a Rivoli. «Le preoccupazioni dei sindaci di Rivoli, Settimo e Grugliasco - sottolinea il presidente Antonio Saitta - ri-

ceveranno l'attenzione e la considerazione dovuta da parte del Governo. E il piano strategico della Provincia per lo sviluppo del territorio attraverso l'opera sono solo di carattere politico». L'attenzione della Provincia si concentra sul nodo di Settimo (dove il sindaco Aldo Corgiat ha ottenuto un primo sì all'interramento della ferrovia che attraversa la città) e sul prolungamento della metro a Rivoli. «Le preoccupazioni dei sindaci di Rivoli, Settimo e Grugliasco - sottolinea il presidente Antonio Saitta - ri-

espresso perplessità sull'opera. Le critiche di Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino, sono soprattutto sul metodo: «È stato uno spettacolo penoso, hanno recintato piazza Colonna e piazza Montecitorio riempiendo la zona di tantissimi poliziotti. Bastavano due vigili urbani. E comunque i sindaci andavano fatti salire». Il rischio, conclude Ferrentino, è che «la situazione diventi una miscela esplosiva. C'è meno dissenso rispetto a Venaus, ma più radicalizzato».

Andrea Gatta



Il futuro del Tav passa attraverso il tunnel geognostico della Maddalena a Chiomonte